



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER L’AFFIDAMENTO DI UN ACCORDO QUADRO CON UN UNICO OPERATORE PER LA FORNITURA DI MATERIALE PER CABLAGGIO STRUTTURATO PER LA RETE DATI E RELATIVO SERVIZIO DI POSA PER IL POLITECNICO DI MILANO – SEDE BOVISA E CITTA’ STUDI CIG 93785120F0**

**CHIARIMENTI 3**

D1) Buongiorno, non avendo trovato riscontro relativo al criterio di valutazione punto a.1.2 dei "criteri di valutazione dell'offerta tecnica" del disciplinare di gara, siamo a chiedere se l'adozione del modello 231 è considerato equivalente al possesso della certificazione SA8000.

R1) L’offerente può dimostrare la conformità al criterio presentando la documentazione delle etichette che dimostrino il rispetto dei diritti oggetto delle Convenzioni internazionali, lungo la catena di fornitura, quale la certificazione SA 8000:2014 o equivalente, (quali, ad esempio, la certificazione BSCI, la Social Footprint ), in alternativa, deve dimostrare di aver dato seguito a quanto indicato nella Linea Guida adottata con decreto ministeriale 6 giugno 2012 «Guida per l’integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici». Tale linea guida prevede la realizzazione di un «dialogo strutturato» lungo la catena di fornitura attraverso l’invio di questionari volti a raccogliere informazioni in merito alle condizioni di lavoro, con particolare riguardo al rispetto dei profili specifici contenuti nelle citate convenzioni, da parte dei fornitori e subfornitori.

L’efficace attuazione di modelli organizzativi e gestionali adeguati a prevenire condotte irresponsabili contro la personalità individuale e condotte di intermediazione illecita o sfruttamento del lavoro si può dimostrare anche attraverso la delibera, da parte dell’organo di controllo, di adozione dei modelli organizzativi e gestionali ai sensi del decreto legislativo 231/01, assieme a: presenza della valutazione dei rischi in merito alle condotte di cui all’art. 25 -quinqies del decreto legislativo 231/01 e art. 603 bis del codice penale e legge 199/2016; nomina di un organismo di vigilanza, di cui all’art. 6 del decreto legislativo 231/01; conservazione della sua relazione annuale, contenente paragrafi relativi ad audit e controlli in materia di prevenzione dei delitti contro la personalità individuale e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (o caporalato).

In qualsiasi caso, anche per ulteriori certificazioni, sarà onere della Commissione giudicatrice validare la documentazione presentata a comprova.

Il RUP